

Chi ti ha condannata

Ora sta impazzendo. Ora si sta rendendo conto della gravità del suo gesto. Le si presenterà in tribunale quanto si è abbattuto in lei: il dramma di una mamma nata per dare e proteggere la vita. Invece ha soffocato e tolto quella vita che lei stessa ha concepito e partorito.

Sta per disperarsi e quindi impazzire per una luce che le fa vedere la gravità del suo peccato.

Ma le auguro di essere abbagliata da una luce più vera, più grande e beatificante: una luce che supera ogni tenebra, una beatitudine che supera ogni esasperazione.

È Dio che sul calvario la rassicura, la coinvolge e la travolge nell'onnipotenza del suo amore. Le confermerà con un'evidenza lampante: dove abbondò la colpa, proprio là sovrabbondò. Felice colpa che ha meritato tanto perdono.

Mentre ti coglie il peccato, ti assale il perdono. Mentre bestemmi il tuo no, sei sopraffatto e superato da un sì di Colui che ti ama e non può non amarti. Proprio nell'amarti e nel perdonarti così, ti svela al massimo grado l'onnipotenza della sua misericordia.

Sarà l'inizio di un paradiso che si chiama riconoscenza. Inizierà un canto alla misericordia trasformato in un "*eterno e gioioso grazie*".

So che tu sai "ricominciare" credendo a questo Amore. Allora puoi cominciare a cantare fin da questa terra.

